

LE FRACCE  
*Garboso*

2005

DISTRIBUZIONE GRATUITA

WWW.ILGIORNALEDISOCRATE.IT

Numero quarantuno - Settembre 2008

Il giornale di

# Socrate al caffè

Mensile di cultura e conversazione civile diretto da Salvatore Veca  
Direttore responsabile Sisto Capra

LE FRACCE  
*Garboso*

2005



FONDAZIONE  
BANCA DEL MONTE  
DI LOMBARDIA

Editore: Associazione "Il giornale di Socrate al caffè"  
(iscritta nel Registro Provinciale di Pavia delle Associazioni senza scopo di lucro, sezione culturale)

Direzione e redazione via Dossi 10 - 27100 Pavia  
0382 571229 - 339 8672071 - 339 8009549 [siscapr@tin.it](mailto:siscapr@tin.it)



fondazione  
cariplo

Fondazione  
Comunitaria  
della Provincia di Pavia

FESTIVAL  
DEI SAPERI  
AVANTI TUTTA  
*Socrate e Pitagora  
promuovono l'evento*



Salvatore Veca



AL MICROFONO, IL SINDACO DI MILANO LETIZIA MORATTI; A DESTRA, IL SINDACO DI PAVIA PIERA



中国

ZHŌNG GUÓ

ECCO I DUE CARATTERI PER  
DIRE CINA (LETTERALMENTE  
"IL PAESE DI MEZZO")



Sisto Capra

Socrate vi porta stavolta in Cina, anzi nell'antichissima Cina di 3 mila 400 anni fa. Un viaggio alla scoperta di uno degli scrigni più preziosi della cultura di quel Paese: la scrittura. Ciò che proponiamo ai lettori alle pagine 8 e 9 è un excursus sulla scrittura cinese degli ultimi 3 mila 400 anni. L'excursus comincia nel 14° secolo avanti Cristo (cioè nel secondo

(Continua a pagina 7)

NELLA FOTO.  
BEIJING: LA CITTÀ





# CINA

## La magia della scrittura

(Continua da pagina 1)

periodo della dinastia **Shàng**, la seconda della cronologia dinastica cinese, dal 17° all'11° secolo avanti Cristo, l'epoca in cui comincia a delinearsi la scrittura ancora oggi usata) e termina nel ventesimo secolo. E' l'omaggio di Socrate alla più antica civiltà del mondo. La Tavola dei Caratteri che pubblichiamo, una mini-storia degli stili di scrittura, è fatta di 40 caratteri, i primi di un elenco che ne comprende complessivamente 440. Idealmente essi sono tutti collegati l'uno all'altro, in un certo senso uno figlio dell'altro, come in una catena magica, nel senso che ciascuno è lo sviluppo logico dei precedenti, come tanti piccoli episodi di quel romanzo affascinante che qualche antico agricoltore o allevatore cominciò a scrivere forse cinquemila anni fa, forse prima ancora, nella Pianura Centrale che è stata la culla della civiltà della Cina (il Paese di Mezzo, in cinese si dice **Zhōngguó**: **zhōng**=centro, **guó**=paese). Questa è ancora oggi, a distanza di tanti secoli, la scrittura della Cina. I caratteri si sono formati, fusi, trasformati, moltissimi sono andati perduti, altri si sono aggiunti, altri ancora hanno cambiato significato, sono diventati dei modelli per esprimere concetti nuovi e diversi in un incessante fluire. Ma questo, della Tavola dei Caratteri, è ancora essenzialmente il modo in cui oltre un miliardo e mezzo di cinesi scrive. Questa documentazione, esemplare per chiarezza, saltata fuori da un fondo di biblioteca, era parte del materiale didattico fornito agli studenti dei corsi di lingua cinese tenuti all'inizio degli anni ottanta da Giovanni Savant presso l'Istituto Italo-Cinese di Torino, che nasceva come emanazione dell'Istituto Italo-Cinese di corso Carducci a Milano. Chi scrive ha frequentato per alcuni anni quei corsi, respirato l'atmosfera dell'Istituto e, anche grazie ad esso, ha avuto modo di accostarsi alla storia, alla filosofia, al pensiero umanistico e scientifico e di intraprendere lo studio della lingua

cinese scritta e parlata. Per essere precisi, la lingua della capitale **Beijing** (Pechino). Prima di addentrarci in punta di piedi nel meraviglioso mondo che è la scrittura cinese occorre fornire qualche spiegazione per agevolare la lettura della Tavola. E qualche premessa.

**HÀNYŮPĪNYĪN**. I quattro caratteri, che significano "pronuncia della lingua cinese" (**hàn** = cinese; **yǔ**=lingua; **pīn-yīn**=pronuncia) identificano il sistema di trascrizione fonetica ufficialmente adottato dalla Repubblica Popolare Cinese a partire dalla metà degli anni cinquanta del secolo scorso e ormai utilizzato nella maggior parte del mondo, eccetto che nella Repubblica di Cina (Taiwan), dove si adotta ancora il vecchio modello Wades-Giles. E' naturalmente il sistema di trascrizione che usiamo anche noi. Come vedremo, ad esempio "uomo" oggi si scrive **rén** mentre, prima dell'adozione del **pīn-yīn**, quando ancora era in voga il Wades-Giles, lo stesso carattere si scriveva **jen**. Così **Zhōngguó** (Cina) si scriveva **Chung-Kuo**. E **Mao Zedong**, il fondatore della Repubblica Popolare Cinese, sui giornali e sui libri di tutto il mondo per anni l'abbiamo visto scritto **Mao Tse-tung**. Trascrizioni diverse, stessa pronuncia naturalmente. **Beijing** (Pechino) in Occidente una volta la si vedeva scritta **Peking**. Una curiosità: **Hong Kong**, la celebre metropoli, significa "porto profumato" e a Pechino viene chiamata **Xiànggǎng**. E **Tokyo**, la capitale del Giappone? I due caratteri significano "capitale dell'est" e in pinyin cinese vengono resi **Dōngjīng**.

**NON DICIAMO IDEOGRAMMI**. Molto spesso, per ragioni di sintesi, si parla del cinese come di una lingua scritta con gli "ideogrammi". Questa definizione è alquanto riduttiva e si adatta a una parte soltanto della scrittura cinese. In realtà i caratteri appartengono a sei categorie: (1) **rappresentazioni figurative o pittogrammi** (ad esempio **ri**, "sole", quinto carattere

della nostra Tabella); (2) **simboli** (come **shàng**, "sopra", settimo nella Tabella); (3) **ideogrammi veri e propri** (come "luce", che è l'unione di **ri** più **yuè**, "luna"); (4) **composti forma-suono** (costituiti da un elemento, che si chiama fonetica e viene preso a prestito per indicare la pronuncia, e un altro elemento, detto radicale, che individua il senso della parola: ad esempio **yáng**, costituito dal radicale di "acqua" e dalla fonetica di "capra", che si dice appunto **yáng**); (5) **prestiti** (come **wàn**, "diecimila", che si scrive come un vecchio carattere che voleva dire "scorpione"); (6) **falsi sinonimi** (un carattere già esistente viene adottato con un'altra accezione).

**I TONI**. Noterete che le parole cinesi hanno una sorta di accento su ogni sillaba. Ebbene non sono accenti, ma toni. I cinesi infatti "cantano", la voce è melodica, va su e giù ed è fantastico ascoltare le giovani speaker negli aeroporti o nelle stazioni. Nella parlata di Pechino i toni sono quattro. Aiutiamoci con un esempio. **Mā** (primo tono, pronuncia con voce uniforme), se scritto con un certo carattere, vuol dire "mamma". **Má** (secondo tono, voce in leggera ascesa) vuol dire "che cosa". **Mǎ** (terzo tono, intonazione prima discendente e poi ascendente) significa "cavallo". **Mà** (quarto tono, calante) infine sta per "condanna". Si tenga conto che il cinese, parlato da almeno un quarto della popolazione mondiale, ha almeno 750 varianti, di cui 8 sono le principali. Le differenziazioni di pronuncia tra dialetto e dialetto sono spesso sostanziali: l'unica "salvezza" è che tutti i cinesi si capiscono condividendo un'unica lingua scritta: quella codificata per la prima volta da **Qín Shì Huángdì**, da noi conosciuto come l'Imperatore Giallo, nel 221 avanti Cristo, il fondatore della dinastia **Qín**, dell'impero feudale centralizzato, colui che unificò la moneta e le unità di peso e di misura e completò la Grande Muraglia e al quale dobbiamo il famo-

(Continua a pagina 10)

PALEOLITICO	1.700.000 anni fa
UOMO DI YUANMOU	750.000-650.000 anni fa
UOMO DI LANTIAN	500.000-400.000 anni fa
UOMO DI PECHINO	500.000-400.000 anni fa
NEOLITICO	7.000-5.000 anni fa
DINASTIA XIA	2200-1700 a.C.
DINASTIA SHANG	1700-1100 a.C.
DINASTIA ZHOU	1100-III sec. a.C.
DINASTIA QIN	221-206 a.C.
DINASTIA HAN	202 a.C.-220 d.C.
DINASTIA TANG	618-907
DINASTIA SONG DEL NORD	960-1127
DINASTIA SONG DEL SUD	1127-1279
DINASTIA LIAO	916-1125
DINASTIA JIN	1115-1234
DINASTIA YUAN (MONGOLI)	1279-1368
GENGHIS KHAN	1162-1227 (regno)
KHUBILAI KHAN	1260-1294 (regno)
MARCO POLO	1254-1324 (vita)
DINASTIA MING	1368-1644
HONGWU	1368-1398 (regno)
YONGLE	1403-1424 (regno)
ZHENG TONG	1436-1449 (regno)
DINASTIA QING	1644-1912
SHUNZHI	1644-1661 (regno)
KANGXI	1662-1722 (regno)
YONGZHENG	1723-1735 (regno)
QIANLONG	1736-1795 (regno)
JIAQING	1796-1820 (regno)
DAOGUANG	1821-1850 (regno)
XIANFENG	1851-1861 (regno)
TONGZHI	1862-1874 (regno)
GUANGXU	1875-1908 (regno)
XUANTONG	1909-1911 (regno)
PERIODO REPUBBLICANO	1912-1949
GUERRA CONTRO IL GIAPPONE	1937-1945
GUERRA CIVILE	1946-1949
REPUBBLICA POPOLARE CINESE	1° ottobre 1949
GRANDE BALZO IN AVANTI	1958-1960
RIVOLUZIONE CULTURALE	1966-1976
MORTE DI MAO ZEDONG	settembre 1976
CRISI DELLA TIANANMEN	aprile-giugno 1989
GIOCHI OLIMPICI IN CINA	2008



(Continua da pagina 7)

sissimo esercito dei guerrieri di terracotta, straordinario tesoro archeologico a Xiān, nella provincia settentrionale del Shǎnxī, (nella trascrizione occidentale viene scritta Shaanxi, per distinguerla da un'altra provincia, il Shānxī).

**GUIDA ALLA TABELLA.** I 440 caratteri della Tavola costituiscono all'incirca la decima parte del numero di caratteri che, secondo le statistiche, una normale persona cinese istruita conosce. Specialisti in letteratura classica e in storia, ovviamente, ne conoscono di più, poiché trattano regolarmente con testi antichi contenenti innumerevoli caratteri non più in uso nel cinese moderno. Ma anche nel caso di tali persone è dubbio che il loro vocabolario attivo superi i 5.000 o 6.000 caratteri. Questi caratteri formano, da soli o associati ad altri, tutte le parole. Un'altra curiosità: i suoni monosillabici del cinese sono in tutto 432. Si tenga conto che nel Zhōnghuà dà zidiǎn (Grande Vocabolario Cinese) del 1916 sono citati ben 48.000 caratteri, la stragrande maggioranza dei quali caduti in disuso, dimenticati o trasformati. I 40 caratteri su cui concentriamo l'attenzione tabella, nese, non semplificati a Hong Kong, Taiwan e presono fondamentali per il mondo cinese, la sua evoluzione storica, le sue tradizioni, il suo pensiero. Sono la fotografia di una civiltà. Fin dagli inizi, il sistema di scrittura cinese è stato fondamentalmente morfemico: cioè ogni carattere rappresentava graficamente una sillaba e, nella maggior parte dei casi nella lingua antica, una parola. A differenza dei sistemi alfabetici, la scrittura cinese non indica la parola per mezzo del suono, ma si serve invece di segni codificati e stilizzati, ormai assai diversi dalle forme arcaiche. Naturalmente le complicazioni sono infinite. Per esempio, shǒu ("testa") è parola omofona e con il medesimo tono di shǒu ("mano"), la differenza sta nel fatto che i due caratteri scritti sono diversi. Per ciascuno dei 40 caratteri la tabella indica: la pronuncia in pīnyīn; il modo di scrivere quel carattere secondo otto stili di scrittura invalsi nell'uso lungo i 3.400 anni; la sua origine e perché abbia assunto quella specifica forma. In qualche caso, il carattere è un mini-trattato di filosofia. Per esempio, ān ("pace") raffigura in modo stilizzato una donna sotto il tetto di casa, a simbolizzare il valore secondo cui la pace consiste nella serenità della famiglia. Oppure wáng ("re") esprime il concetto che il sovrano è l'intermediario, espresso da un tratto

mediano, tra tiān ("cielo") e tǔ ("terra"). E ora spieghiamo gli otto stili di scrittura riportati nella tabella.

**JIǎGŭwén.** E' il primo stadio dell'evoluzione della scrittura cinese, ovvero la scrittura delle iscrizioni su scapole di bovini e gusci di tartaruga che servivano per le antiche divinazioni. Siamo nell'epoca della seconda dinastia, gli Shàng (il carattere tra l'altro vuol

segnare incisi su vasi di ceramica e datati risalgono almeno al quinto millennio avanti Cristo: 22 segni tracciati su cocci sono stati ritrovati nel sito neolitico di Banpo, nei pressi di Xiān. Altre testimonianze successive risalgono all'epoca della prima dinastia della storia cinese, gli Xià (il carattere vuol dire anche "estate"), che dominarono dal 21° al 17° secolo avanti Cristo. Praticavano l'agricoltura, la

dedicata a questo stile di scrittura la cui traduzione è "Piccolo Sigillo". Venne introdotto nel 221 avanti Cristo da Li Si, funzionario dell'Imperatore Giallo, che raccolse in un repertorio 3.300 caratteri di impiego più comune, eliminò molte varianti grafiche che ingeneravano confusione, stabilì la misura standard dei caratteri e la distanza media che li doveva separare e appunto uniformò lo stile, in

rono una grande esperienza nella produzione agricola e ci lasciarono un gran numero di iscrizioni oracolari su bronzi, ossa e corazze di tartaruga. Il cuore di questa dinastia era la pianura della provincia del Shǎnxī. Vi sono in particolare due periodi storici: le "Primavere e Autunni" dal 770 al 475 e gli "Stati combattenti" dal 475 al 221 a.C. Famosi pensatori di questo periodo furono Confucio (in cinese si dice Kōngfūzì, "Maestro Kong") e Mencio (Mèngfūzì), i teorizzatori dello Stato unificato con una solida amministrazione di funzionari, i famosi "mandarini". I documenti scritti risalenti agli Zhōu sono molto più abbondanti di quelli Shàng: non solo iscrizioni oracolari ma anche parte dei testi contenuti nello Shūjīng (Libro dei Documenti) e nello Shǐjīng (libro delle Odi).

**Cǎoshū** è lo stile indicato nella quarta colonna. Cǎo significa "erba" e shū "scrittura": dunque "scrittura delle erbe". E' lo stile corsivo che si affermò nell'età della dinastia degli Hàn (dal 206 avanti Cristo al 220 dopo Cristo), seguita alla dinastia Qín. Gli Hàn rappresentano il culmine del feudalesimo cinese: una civiltà molto fiorente, che perfezionò l'agricoltura e la lavorazione della seta e del ferro e stabilì contatti commerciali anche con l'Impero romano e l'Occidente attraverso quella che divenne nota come la Via della Seta. E' da notare che il termine Hàn definisce la principale nazionalità della Cina, i "cinesi cinesi". Una curiosità, a questo proposito: hànyǔ vuol dire "lingua cinese" nel senso di "lingua della nazionalità Hàn"; zhōngwén indica, invece, la lingua cinese nel senso di lingua del paese Cina.

**Lìshū.** Lo stile della quinta colonna è lo "Stile dei funzionari". E' la scrittura dei funzionari imperiali, chiamati in Occidente "mandarini", introdotta anch'essa durante la dinastia Hàn.

**Xíngshū** è lo stile della sesta colonna. Significa "scrittura corrente". Cominciò ad affermarsi nel terzo secolo dopo Cristo ma fu durante la dinastia Táng (618-907 dopo Cristo) che divenne la scrittura prevalente ed è ancora utilizzata oggi. Invece gli stili "Piccolo Sigillo" e "Stile dei funzionari" sopravvissero in seguito solo come forme di conoscenza storica.

**Fántǐzì** è lo stile della settima colonna. Significa "carattere standard" ed è la forma complessa originale dei caratteri oggi utilizzati.

**Jiǎntǐzì** è lo stile dell'ottava colonna. Vuol dire "carattere riformato", la scrittura di oggi.

Sisto Capra



GUERRIERI DELL' "ESERCITO DI TERRACOTTA", CONSERVATO NEL MAUSOLEO DI XIAN

dire anche "commercio"), che dominarono dal 1700 al 1100 avanti Cristo: una società agricola sviluppata nella Pianura Centrale tra i fiumi Huánghe (Fiume Giallo) e Chángjiāng (il fiume che noi chiamiamo Yangtze), che sapeva modellare il bronzo e la ceramica e conosceva la filatura e la tessitura. In realtà, la storia documentata dei testi scritti della Cina risale ancora più indietro nel tempo. I primi

lavorazione dell'avorio e della giada.

**Jīnwén** è lo stile indicato nella seconda colonna e rappresenta la fase successiva, sempre dell'epoca Shàng, caratterizzata da iscrizioni che vengono fatte su vasellame di bronzo. Finora sono stati trovati tremila caratteri del vocabolario di questa dinastia, e solo la metà identificati con certezza

**Xiǎozhuàn.** La terza colonna è

modo da renderlo adatto ai sigilli. Il xiǎozhuàn rappresenta la semplificazione dello stile dàzhuàn "Grande Sigillo", che era stato introdotto nel periodo precedente durante il dominio della terza dinastia della storia, gli Zhōu occidentali (attivi tra l'11° e il 256 avanti Cristo nel medio corso del Fiume Giallo, zhōu vuol dire anche "circonferenza", "tutto", "settimana"). Gli Zhōu accumula-

## IN LIBRERIA

I Quaderni di Socrate

Salvatore Veca

FRAMMENTI SOCRATICI



Prefazione di Sisto Capra

### AL-NEIMI SALWA Prova del miele

Feltrinelli € 10,00

Araba e colta, la protagonista è una scrittrice nata e cresciuta a Damasco, poi trasferitasi a Parigi. Nella sua vita c'è stato un uomo che le ha aperto un mondo erotico, carnale, pornografico. La passione per il corpo diventa passione per la parola: clandestine sono le letture dei testi di letteratura erotica araba antica. Il Corano stesso si rivela un trattato sul piacere sessuale; le famigerate fatwāt assumono un'ambiguità che sembra lasciare spazio al piacere.

### MASSIMO POLIDORO Un gioco infame

Piemme € 20,00

La cruda contabilità della Uno bianca è quella di una strage. Chi sono questi folli esegeti dello sterminio, chi li ha protetti, chi li ha guidati, chi ha tirato i loro fili e per quale disegno? Le indagini ufficiali insistono

la Feltrinelli  
Librerie



sulla malavita locale o quella catanese ma l'ispettore Baglioni e il vicesovrintendente Costanza hanno un'altra idea: i killer sono poliziotti, magari loro stessi colleghi. Saranno loro due a squarciare il buio.

### MARINA CRESCENTI

Joy, un altro caso a Milano per il commissario Narducci - Frilli € 13,50

Un assassino che uccide in circostanze misteriose, seguendo un macabro rituale. Un mondo surreale e criptico che ruota intorno al locale milanese Disorder. Tocca al vice-

commissario della sezione omicidi - "Luc" Narducci - fare luce sugli omicidi per evitare altre vittime. L'identità dell'assassino resterà in bilico fino alle ultime pagine, ovvero, fino al colpo di scena che sancirà l'epilogo della vicenda.

### KATIA FERRI La promessa

Zonza € 18,60

Chi ha ucciso Hubert Brynner? E perché parenti e conoscenti sono assassinati brutalmente? Cosa ruota intorno alla misteriosa figura del cinese Choo? L'abile colonnello dei carabinieri Amedeo Carros si trova a dover dipanare un intricato mistero che coinvolge politica e alta finanza, sullo sfondo delle mete dorate della Costa Smeralda, di Saint Moritz, di Lugano e di Hong Kong. Un thriller incalzante dove il mistero è di casa. Sullo sfondo una Sardegna millenaria.



PRONUNCIA	Iscrizioni oracolari su ossa e carapaci JIǎGǔWÉN		Iscrizioni votive su bronzi e pietre JīnWÉN		Piccolo sigillo XIǎozhuàn	Stile corsivo delle erbe Cǎoshū	Stile dei funzionari Lìshū	Stile corrente semicorsivo Xìngshū	CARATTERI STANDARD Fántǐ	CARATTERI RIFORMATI Jiǎntǐ	SIGNIFICATO	ETIMOLOGIA
rén	𠤎	𠤎	亼	亼	𠤎	人	人	人	人	人	uomo, persona	Vista laterale di una persona in piedi
dà	𡗗	𡗗	𡗗	𡗗	𡗗	大	大	大	大	大	grande	Vista frontale di una persona in piedi e con le braccia aperte, nell'intento di indicare il concetto di "grandezza"
tiān	𠀎	𠀎	𠀎	天	𠀎	𠀎	天	天	天	天	cielo	Vista frontale di una deità antropomorfa. Deriva dalla combinazione di due elementi: dà (grande) e shàng (sopra)
wáng	𠤎	𠤎	𠤎	王	王	王	王	王	王	王	re, sovrano	Il Re è l'elemento di unione fra il Cielo (di cui è emanazione), la Terra (di cui è proprietario) e il Popolo, che egli rappresenta
rì	𠄎	𠄎	𠄎	日	日	日	日	日	日	日	sole, giorno	L'astro solare, col suo alone luminoso. Nella filosofia rappresenta il principio positivo o maschile
yuè	𠄎	𠄎	𠄎	月	月	月	月	月	月	月	luna, mese	Un crescente di luna. Nella filosofia rappresenta il principio negativo o femminile
shàng	二	二	二	上	上	上	上	上	上	上	sopra, salire	Una linea fondamentale orizzontale e un punto al di sopra di essa. Opposto di xià (sotto)
xià	二	二	二	下	下	下	下	下	下	下	sotto, scendere	Una linea fondamentale orizzontale e un punto al di sotto di essa. Opposto di shàng (sopra)
zhōng	中	中	中	中	中	中	中	中	中	中	centro, mezzo	Un bersaglio colpito al centro da una freccia. Abbreviazione di Zhongguo (Cina)
tǔ	土	土	土	土	土	土	土	土	土	土	terra	All'origine, simbolo fallico, indicante la fertilità della Terra
shān	山	山	山	山	山	山	山	山	山	山	monte, collina	Sagoma di una montagna
chuān	川	川	川	川	川	川	川	川	川	川	fiume	Un fiume, con gli argini e la corrente
shuǐ	水	水	水	水	水	水	水	水	水	水	acqua	Carattere derivato da chuān (fiume)
huǒ	火	火	火	火	火	火	火	火	火	火	fuoco	Una fiamma, forse una torcia accesa
yǔ	雨	雨	雨	雨	雨	雨	雨	雨	雨	雨	pioggia	Gocce di pioggia che cadono dal cielo
mù	木	木	木	木	木	木	木	木	木	木	albero, legno	Schema di un albero, con le fronde, il tronco e le radici
tián	田	田	田	田	田	田	田	田	田	田	risaia, campo	Vista in pianta di una risaia con i suoi cataletti perimetrali e trasversali per l'irrigazione
shí	石	石	石	石	石	石	石	石	石	石	pietra, roccia	Sagoma di un pendio e di un masso
yù	玉	玉	玉	玉	玉	玉	玉	玉	玉	玉	giada	Vista di profilo di tre dischetti di giada infilati in una cordicella
jǐng	井	井	井	井	井	井	井	井	井	井	pozzo	Nell'antichità in Cina era fatto obbligo a otto famiglie di servirsi dello stesso pozzo secondo uno schema a rotazione



rén	人	人	人	人	人	人	人	人	人	persona	
dà	大	大	大	大	大	大	大	大	大	grande	Vista frontale di una persona in piedi e con le braccia aperte, nell'intento di indicare il concetto di "grandezza"
tiān	天	天	天	天	天	天	天	天	天	cielo	Vista frontale di una deità antropomorfa. Deriva dalla combinazione di due elementi: dà (grande) e shàng (sopra)
wáng	王	王	王	王	王	王	王	王	王	re, sovrano	Il Re è l'elemento di unione fra il Cielo (di cui è emanazione), la Terra (di cui è proprietario) e il Popolo, che egli rappresenta
rì	日	日	日	日	日	日	日	日	日	sole, giorno	L'astro solare, col suo alone luminoso. Nella filosofia rappresenta il principio positivo o maschile
yuè	月	月	月	月	月	月	月	月	月	luna, mese	Un crescente di luna. Nella filosofia rappresenta il principio negativo o femminile
shàng	上	上	上	上	上	上	上	上	上	sopra, salire	Una linea fondamentale orizzontale e un punto al di sopra di essa. Opposto di xià (sotto)
xià	下	下	下	下	下	下	下	下	下	sotto, scendere	Una linea fondamentale orizzontale e un punto al di sotto di essa. Opposto di shàng (sopra)
zhōng	中	中	中	中	中	中	中	中	中	centro, mezzo	Un bersaglio colpito al centro da una freccia. Abbreviazione di Zhongguo (Cina)
tǔ	土	土	土	土	土	土	土	土	土	terra	All'origine, simbolo fallico, indicante la fertilità della Terra
shān	山	山	山	山	山	山	山	山	山	monte, collina	Sagoma di una montagna
chuān	川	川	川	川	川	川	川	川	川	fiume	Un fiume, con gli argini e la corrente
shuǐ	水	水	水	水	水	水	水	水	水	acqua	Carattere derivato da chuān (fiume)
huǒ	火	火	火	火	火	火	火	火	火	fuoco	Una fiamma, forse una torcia accesa
yǔ	雨	雨	雨	雨	雨	雨	雨	雨	雨	pioggia	Gocce di pioggia che cadono dal cielo
mù	木	木	木	木	木	木	木	木	木	albero, legno	Schema di un albero, con le fronde, il tronco e le radici
tián	田	田	田	田	田	田	田	田	田	risaia, campo	Vista in pianta di una risaia con i suoi cataletti perimetrali e trasversali per l'irrigazione
shí	石	石	石	石	石	石	石	石	石	pietra, roccia	Sagoma di un pendio e di un masso
yù	玉	玉	玉	玉	玉	玉	玉	玉	玉	giada	Vista di profilo di tre dischetti di giada infilati in una cordicella
jǐng	井	井	井	井	井	井	井	井	井	pozzo	Nell'antichità in Cina era fatto obbligo a otto famiglie di servirsi dello stesso pozzo secondo uno schema a rotazione



PRONUNCIA	Iscrizioni oracolari su ossa e carapaci JIǎGŪWÉN		Iscrizioni votive su bronzi e pietre JĪNWÉN		Piccolo sigillo XIǎOZHUǎN	Stile corsivo delle erbe CǎOSHŭ	Stile dei funzionari LĭSHŭ	Stile corrente semicorsivo XĭNGSHŭ	CARATTERI STANDARD FÁNTĪZĭ	CARATTERI RIFORMATI JĪǎNTĪZĭ	SIGNIFICATO	ETIMOLOGIA
dì	帝	帝	帝	帝	帝	帝	帝	帝	帝	帝	imperatore	La maestà dell'imperatore è segnalata dall'elemento shàng (sopra) e dalle vesti lunghe
zǐ	子	子	子	子	子	子	子	子	子	子	figlio	La testa di un bambino con le fontanelle aperte e i capelli. Nell'evoluzione del carattere, un bambino nelle fasce
nǚ	女	女	女	女	女	女	女	女	女	女	donna	Vista di tre quarti di una donna inginocchiata
fù	父	父	父	父	父	父	父	父	父	父	padre	L'autorità paterna simboleggiata da una mano destra e da un bastone, segno di comando, con il quale "educa" i figli
mǔ	母	母	母	母	母	母	母	母	母	母	madre	Carattere derivato da quello di "donna": l'elemento che rappresenta il seno ha i capezzoli evidenziati
ér	儿	儿	儿	儿	儿	儿	儿	儿	儿	儿	bambino	Carattere composto da due elementi: una testa con le fontanelle aperte (zǐ) e "persona" (rén)
yuán	元	元	元	元	元	元	元	元	元	元	origine, principio	Carattere composto da due elementi: shàng (sopra) e rén (persona): la nascita dell'uomo inizia con l'uscita della testa dal grembo materno
guāng	光	光	光	光	光	光	光	光	光	光	luce	Vista di profilo di un uomo inginocchiato che regge una torcia accesa, una fiamma (huǒ)
xiōng	兄	兄	兄	兄	兄	兄	兄	兄	兄	兄	fratello maggiore	Carattere composto da due elementi: rén (persona) e kǒu (bocca): il fratello più vecchio può dare ordini ai minori
fū	夫	夫	夫	夫	夫	夫	夫	夫	夫	夫	marito, uomo	Vista frontale di un uomo con uno spillone in testa, il fermaglio per raccogliere i capelli
mǎ	馬	馬	馬	馬	馬	馬	馬	馬	馬	馬	cavallo	Il carattere riformato deriva da quello in stile semicorsivo. I caratteri antichi evidenziano la criniera
niú	牛	牛	牛	牛	牛	牛	牛	牛	牛	牛	bue, mucca	Vista frontale della testa di un bovino, con corna, orecchie, muso e cranio
yáng	羊	羊	羊	羊	羊	羊	羊	羊	羊	羊	pecora, capra	Vista frontale di un ariete o di un montone
quǎn	犬	犬	犬	犬	犬	犬	犬	犬	犬	犬	cane	Vista laterale di un cane
lù	鹿	鹿	鹿	鹿	鹿	鹿	鹿	鹿	鹿	鹿	cervo	Vista laterale di un cervo
hǔ	虎	虎	虎	虎	虎	虎	虎	虎	虎	虎	tigre	Vista laterale di una tigre. Le striature verticali e i denti canini robusti ci danno l'immagine completa dell'animale
xiàng	象	象	象	象	象	象	象	象	象	象	elefante	Vista laterale di un elefante
tù	兔	兔	兔	兔	兔	兔	兔	兔	兔	兔	lepre, coniglio	Vista laterale di una lepre
yú	魚	魚	魚	魚	魚	魚	魚	魚	魚	魚	pesce	Il carattere riformato deriva da quello in stile semicorsivo
niǎo	鳥	鳥	鳥	鳥	鳥	鳥	鳥	鳥	鳥	鳥	uccello	Il carattere riformato deriva da quello in stile semicorsivo